

Intervista

- Dott.ssa Fontanelli, qual è attualmente la Sua professione?

R. Sono una mamma a tempo pieno.

- Da quanto tempo svolge questa attività?

R. Dal momento in cui sono rimasta incinta, a 39 anni, e ho deciso di abbandonare il mondo del lavoro per dedicarmi a mio figlio.

- Lei si è iscritta alla Facoltà di Scienze della Formazione, corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche, quali sono state le motivazioni che l'hanno portata a questa scelta?

R. Un desiderio giovanile mai realizzato e la spinta, fondamentale, data da mio figlio. La motivazione principale era data dalla possibilità di poter essere, per mio figlio, non solo una madre presente, disponibile, affettuosa, ma una madre 'preparata' al meglio per supportare la crescita, da un punto di vista fisico, ma soprattutto dal punto di vista emotivo, cognitivo, comportamentale.

- Perché ha scelto l'Università degli Studi Guglielmo Marconi?

R. Ho scelto l'Università degli Studi Guglielmo Marconi perché sembrava l'ideale per le mie esigenze. Poter studiare a casa e spostarmi solo per sostenere gli esami, e la didattica e-learning che permette di avere tutto il materiale opportuno per preparare gli esami, sono stati fondamentali per la scelta iniziale. La disponibilità dei docenti, dei tutor, di tutto l'apparato amministrativo, nonché quella dei responsabili della sede regionale, hanno poi contribuito a farmi scegliere l'Università degli Studi Guglielmo Marconi anche per il percorso Magistrale.

- Perché ha scelto come argomento della Sua Tesi di Laurea "L'Evoluzione della Figura Paterna - Dalla Teoria dell'Attaccamento al Modello Sistemico Familiare"?

R. Nell'osservare la crescita di mio figlio mi sono spesso trovata a essere spettatrice dei suoi cambiamenti e a vedere accrescere la sua serenità, la sua sicurezza e la sua autonomia, con una seppur minima consapevolezza di quello che era il suo

sviluppo. È stato ulteriormente motivante per la prosecuzione del mio percorso formativo. Con il tempo, nel ruolo di spettatrice, ho iniziato a notare con grande piacere e soddisfazione che mio figlio aveva con suo padre, nonché mio marito, un rapporto che sempre più acquisiva caratteristiche proprie, che appartenevano solo a loro due. Guardarli interagire è diventato così uno dei miei passatempi preferiti. Osservare il loro modo di relazionarsi, di parlarsi, di raccontarsi le cose, vedere il loro livello di complicità ed intimità, mi ha affascinato. Questo mi ha portato ad alcune riflessioni. Non avevo riferimenti per poter inquadrare e capire il modo di comportarsi di mio figlio; così emotivamente legato a suo padre tanto da voler 'essere come lui, sempre', ma al contempo rispettoso e sempre pronto a farsi guidare, consigliare, nella piena considerazione delle regole e dei consigli che il padre gli forniva. La mia conclusione è stata, senza alcun dubbio, che l'effetto che mio marito ha su nostro figlio è decisamente importante per la sua crescita. Così ho deciso di approfondire, partendo dalla Teoria dell'Attaccamento, la figura paterna.

- Cosa è cambiato nella Sua professione dopo il conseguimento della Laurea?

R. Attualmente sono iscritta, sempre presso l'Università degli Studi Guglielmo Marconi, al corso di Laurea Magistrale in Psicologia e, naturalmente, continuo a fare la mamma.

- Cosa pensa di poter consigliare ad un giovane che voglia avvicinarsi alla Sua stessa professione?

R. Passione, curiosità e determinazione. Trovate ciò che vi interessa, fissate un obiettivo, importante, ma raggiungibile, e fate tutto ciò che serve per perseguirlo. Una volta raggiunto, passate all'obiettivo successivo.